

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10
per tutto l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 30	L. 15

I pagamenti posticipati si corteggiano per trimestre.

LA ASSOCIAZIONE SI RITROVA:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1451

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in 100 Centesimi ciascuna
fuori di città
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 31 agosto.

Responsabilità ministeriale.

Invano si è effusa l'occasione all'on. Cairoli di riformare quella fiducia, che tutti avevano nel suo rispetto alle istituzioni liberali sinceramente interpretate, alle pratiche costituzionali lealmente rispettate. Quell'occasione l'aveva trovata s'egli avesse voluto separare, come speravamo ieri, la sua responsabilità da quella dell'onorevole Depretis per la condotta da costui tenuta nei casi di Napoli.

Anche tale speranza è vanita, e l'on. De Gela, che la esprime nel suo dispaccio al presidente del Consiglio, deve a quest'ora essere rimasto come noi completamente deluso.

Il Cairoli difatti, nel suo telegramma di risonanza a quello dell'on. deputato, non solo si manifestò solidale del Depretis, ma ebbe quasi l'impegno di motivare la sua fiducia in quest'uomo, ch'era stato la causa prima e diretta dei disordini, che farebbe torto le vergogne, non che d'un governo come il nostro, a qualunque atto retto da leggi ed istituzioni anche meno libere.

Il Cairoli è oggi un uomo che non ha colpa. Abbiamo dunque per intero la responsabilità dei casi di Napoli non risale soltanto al Depretis, ma si riversa inoltre sul Presidente del Consiglio, che non aveva niente a ridire sull'operato del suo collega, e che per poco non ne avesse fatto l'elogio.

«Vedremo se anche questa volta gli onesti (?) saranno salvati dallo spirito di feticismo, che ha già guastato il carattere politico del nostro paese, vedremo se gli onesti (?) si conserveranno a quel potere, che per tante prove intelci hanno demeritato.»

APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

DI MISS MULOCH

Senza dubbio Carlotta amava profondamente suo marito; e forse la parte più eletta di lei lo aveva fatto provar simpatia per un signore a preferenza che per un bifolco; ed il dolore aveva sviluppato questa simpatia facendola diventare quel vero amore, che nulla può limitare e nulla distruggere.

Per quanto Keith fosse freddo e negligente con lei - perchè dopo la prima lettera, le scrisse raramente, contentandosi di aggiungere qualche parola nella moglie, nelle lettere a suo padre - era evidente che la povertà lo amava. Amore le guidò la penna fra le righe d'una sopra dozzina di quinterni che empi di scarabocchi. Amore la fece svegliare con la lodola e la fece studiare sopra abbecedari e sillabari, - avanti dei giorni in che la signora Garland faceva la maestra - per lunghe ore prima che altri fosse alzato nella canonica. Amore e forse anche, affetto mentre ogni giorno ripeteva nello studio, per due ore, le sue lezioni come un bambino, ne addeci il rustico accento contadinesco e la fece ingegnare a parlare in buona lingua ed a muoversi non più con la

Dimostrazione navale.

Ora mi la dimostrazione navale delle potenze dinanzi a Dulcigno non può più essere revocata in dubbio, avendo la Porta ricusato di dare una risposta più precisa e più categorica sulla consegna di quella piazza. I rispettivi navigli delle potenze stanno per raccogliersi, benché non sia detto ancora in tal punto. La Russia precedete le altre colla nave *Svetlana*, si può anzi dire che si trovi già sul posto, poichè da Ragusa, dov'è attualmente, non ha molto carbone da consumare per recarsi dinanzi alle coste dell'Albania.

Sull'efficacia di questa dimostrazione si fanno molte congetture, ma per argomentare sul sodo bisognerebbe anzi tutto conoscere gli accordi presi dalle potenze sul punto, cui intendono di arrivare, nel caso di una possibile anzi probabile resistenza.

Se stiamo alle informazioni che lo Standard ha ricevuto da Vienna, il comandante in capo della dimostrazione, ch'è l'ammiraglio Seymour, avrebbe facilità d'impiegare anche la forza. Ma sorge naturale la domanda: «Si manterrà l'accordo di tutte le potenze fra loro anche nel caso che sia necessario di arrivare a questo estremo?»

È lecito dubitare, quando si vede Germania ed Austria seguire da qualche tempo rispetto alla Turchia una politica, che non è certo conforme a quella dell'Inghilterra, e che non tende, come la politica dell'attuale gabinetto inglese, all'immediata esautorazione della Porta nei territori, che le sono rimasti. Si direbbe anzi che la Germania, per meglio accentrare questo suo distacco dalla politica di Gladstone, abbia voluto prendere nella dimostrazione la parte più modesta, poichè non vi manda che il legno *Victoria*, una corvetta, mentre le altre potenze si fanno rappresentare ciascuna da uno o più legni.

Il Re di Grecia.

Un dispaccio fa sapere che il Re di

una antica maniera dondolante, ma con la quietà compostezza che ella sapeva piacere al parroco. Il quale una volta che era aperto l'uscio di cucina, la senti dire con voce supplichevole e mesta: «Fatemmi il piacere, Giovanna, ditemelo sempre quando faccio queste cose. Devo esser tanto diversa da quello che egli era avvezzo a vedere. Ed oh! non potreste dirmi qualche altra cosa della povera signora Garland?»

Nondimeno l'umanità è umanità, e molte volte il vecchio lievito della servilità riappariva. Si vedeva che era per lei uno sforzo difficile il sedere compostamente in salotto, invece di affacciarsi con Giovanna in cucina. Alle lezioni, per quanto imparasse presto e con facilità - come è proprio delle intelligenze svegliate che furono lasciate inerti nella prima infanzia, e questo rendeva molto meno grave la fatica per il parroco - pure talvolta, o per suggestione o per timidezza, sembrava divenire stupida; e le sue maniere, quando aveva paura, si atteggiavano a quella rincescevole servilità che spiaceva oltre ogni dire, più d'ogni altra, al signor Garland.

Non era facile per loro il vivere insieme; ma le cose erano meno brutte di quello che l'uomo dabbene si era figurato, e talvolta pensava, quando ne aveva il tempo, che egli non era poi tanto infelice, quanto avrebbe dovuto essere, per lo sciagurato matrimonio di suo figlio. A Dio era piaciuto di togliergli le speranze della sua vita; di troncare tutti i suoi sogni per l'avvenire del figliuol suo; di sostituire la rassegnazione alla fe-

licità e dargli un peso invece di una gioia; ma pure, ma pure, egli si accorgeva che gli rimanevano ancora molte consolazioni. Si rallegrava ancora nell'ammirare lo splendore del sole di primavera, nell'osservare le rondini degli scogli che tornavano dai mari lontani sconosciuti all'antico nido, e le primule che fiorivano in copia nella piccola valle d'Immeridge, e godeva di queste cose con non minore intensità di quando i cambiamenti di stagione formavano le sole epoche della sua vita monotona.

LE FORCHE CAUDINE

Tutti i gruppi vengono al pettine, dice un antico proverbio; e pare che il ministro delle finanze sia sul punto di subirne la legge, ossia di passare sotto le forche caudine del disavanzo, conseguenza inevitabile di un programma finanziario, su cui le considerazioni di partito ebbero una indebita influenza.

Quando l'onor. Magliani si è sobbarcato alla responsabilità di abolire una grande imposta, egli, da finanziere consumato, come amiamo riconoscerlo, prevedeva molto bene che si sarebbe poi trovato nella impossibilità di soddisfare ad indeclinabili esigenze, a quelle soprattutto che gli erano messe dinanzi da taluni dei suoi colleghi di ministero.

Egli sapeva che il ministro della guerra, il Milon ed altri, avrebbe fatto questione di portafoglio per un aumento di sei milioni, non volendo alcuno ac-

ettare la successione del generale Bonelli, che colla promessa di quei milioni: sapeva che il ministro dei lavori pubblici domandava l'aumento di quattro milioni, e che qualche addizionale non piccola domandavano altri dicasteri.

Coll'aumento dei canoni del dazio consumo, lungi dal proporre una semplice parequazione, come andava comicamente blaterando la stampa ministeriale, l'onor. Magliani cercava invece il mezzo per soddisfare le domande indicate.

Ora che pel progetto di quell'aumento il ministro si accorge di aver trovato una opposizione insormontabile, non vi è altra via di uscita, che negare a quei ministri le somme richieste, o presentarsi alla Camera, quando sarà riconvocata, col desolante annunzio che uno squarcio, e molto largo, è già fatto nel pagello.

Noi non dubitiamo nemmeno che questo annunzio presto o tardi ci sarà dato; ma dev'essere increscioso che questo ufficio tocchi al ministro di un partito, che andò al potere col programma: *né macinato, né disavanzo.*

chiamano *Imbro*, e non saprei trovar parola da sostituire a questa con pari efficacia, che rendeva tollerabili gli errori grammaticali. Non che egli, fosse in modo alcuno come l'eroina di bassa estrazione, di cui Moore cantò con tanto entusiasmo:

«Forse ha la perla minor candore
«Perchè nell'imo nasce dal mar?
«O la violetta men grato odore
«Perchè nell'imo nasce dal suol?»

La figliuola di Tomaso Dean, non era né una perla, né una violetta, ma semplicemente una giovane molto vezzosa a cui natura aveva accidentalmente largito molti doni fisici e morali che l'avrebbero resa notevole in qualunque condizione, e che, essendo coltivati, promettevano di porla al disopra di quella in cui era nata.

Accade talora di vedere qualche cameriera dall'aspetto più signorile della padrona, e qualche graziosa signora, della quale si sa poi con sorpresa che non era in origine se non una mugnaia, dai piedi scaldi, stata poi educata e sposata da qualche padrone romantico ed onesto.

E quantunque tali esempi siano eccezioni a una retta e saggia regola, e resti ancora vero che l'atto più folle che possa commettere un giovane è un matrimonio disuguale; pure dietro a tutto ciò v'è un'altra verità, ed è che in questa come in tutte le altre fasi dell'esperienza umana sorgono talora eccezioni sulle quali non osiamo dar giudizio, se non altro perchè sono eccezioni.

La questione greca

Pubblichiamo il testo della Nota collettiva sulla questione turco-ellenica presentata il 26 corrente dagli ambasciatori delle grandi potenze al ministro degli esteri della Porta:

I sottoscritti hanno l'onore, per ordine de'lori rispettivi governi, di presentare a S. E. il ministro degli esteri della Sublime Porta la seguente Nota - I governi di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia hanno presa in esame la risposta, data dalla Sublime Porta il 27 luglio scorso, alla Nota collettiva del 13 luglio scorso, nella quale erano formulate le conclusioni della Conferenza di Berlino relativamente alla rettifica dei confini greci.

La Sublime Porta nella sua risposta, dopo aver affermate le sue obiezioni contro le conclusioni della Conferenza, chiede che le potenze mediatrici, diano pieni poteri ai loro rappresentanti per trattare colla Sublime Porta allo scopo di giungere ad un accordo per stabilire definitivamente la linea di confine e su tutti gli altri punti e particolari di second'ordine che vi si collegano.

Considerando che le decisioni sopra le quali la Conferenza di Berlino si è posta d'accordo, dopo maturo consiglio e determinazione, sono state ricevute dai governi turco e greco per l'accettazione della proposta linea di confine, non possono le potenze mediatrici consentire a riaprire di nuovo la discussione; esse debbono anzi, dopo avere approvate le conclusioni della Conferenza, perseverare in questa decisione e le ripetono e raccomandano alla Sublime Porta come conformi al trattato di Berlino ed al protocollo del Congresso.

I governi delle grandi potenze non

dore istintivo, la signora Keith Garland non cercò mai di andare, e dove il suo suocero, almeno per ora, non desiderò di mandarla - non v'era altra casa nel vicinato che potesse attendersi a criticare il parroco o la figlia del parroco a voce abbastanza alta da poter giungere ai loro orecchi, perchè il piccolo villaggio di Immeridge sentiva quel vero rispetto inglese verso chi è migliore. Solo il palazzo avrebbe potuto essere una difficoltà, ed infatti il signor Garland aspettava con vago terrore l'arrivo del signore, ma rimase chiuso quest'anno, perchè il signor Crux, invece di arrivare, morì; quel possesso passò in eredità ad un cugino di lui, avvocato a Londra.

Così dopo i primi sguardi di curiosità quando entrava in chiesa o ne usciva; dopo qualche visibile esitazione fra una bella risata in faccia a Carlottina Dean, o una decente reverenza alla figlia del parroco Garland, quando ella uscì a passeggiare per le prime volte; dopo tutte queste cose che Carlotta stessa non parve notare, e sulle quali il parroco chiuse gli occhi, mentre Giovanna la serviva fedele, adempiva al vero dovere di una serva; di non ciarlare cioè delle faccende del suo padrone - cessò ogni chiacchiera nel paese. Il tempo passava; ed era già corso un anno da quel giorno tremendo in che la signora Love era venuta nello studio del signor Garland a distruggere per sempre, come egli credeva allora, la sua pace, col terribile racconto. Soltanto un annetto, e tutte le difficoltà si erano spianate, come sempre accade mirabilmente, quando cessiamo

possono quindi acconsentire a dare pieni poteri ai loro rappresentanti e ad entrare in una nuova qualsiasi discussione sopra le linee di confine, ma sono bensì pronte a prendere in considerazione i modi e la formalità per lo sgombrato da parte delle autorità turche del territorio da cedersi e per la sua consegna alla Grecia.

UN COLLOQUIO

COL PRINCIPE GEROLAMO NAPOLÉONE

(Continuazione e fine)

«Ma osservi V. A., che secondo alcune ultime notizie questa misura del Governo francese non dovrebbe essere che momentanea; fino a quando cioè il signor Gambetta, e per lui il suo amico Brisson, abbiano preparato un progetto di legge per la completa separazione della Chiesa dallo Stato?»

«Non credo che quel progetto possa esser presentato; se lo fosse, come in nome dei principi della rivoluzione ho approvato i decreti, così alzerei la voce a combatterlo.»

«Abolito il bilancio dei culti, dove la Chiesa potrebbe trovare l'ingente somma che le dà lo Stato? Le chiese diventerebbero caserme, Magazzini, e che so altro; il popolo si demoralizzerebbe; si avrebbe una società, come già disse «senza Dio, senza legge morale.»

«Gambetta, ripeto, non presenterà certo tale progetto; avrebbe troppo da scapitarvi, noi troppo ha guadagnare.»

Qui la conversazione languì un momento. Il Principe aveva forse bisogno di prendere fiato; io ripiegavo intanto nella mia mente i ragionamenti di S. A. e badava a ben ritenere certe frasi salienti. Inoltre io aveva bisogno di prepararmi ad un altro attacco.

«E il partito bonapartista - così

di contrastare alla provvidenza e facciamo semplicemente del nostro meglio, lasciando ad essa la cura di combatter per noi.

VII.

Si era al principio di primavera - le settimane di Pasqua - e il signor Garland stava seduto nel suo studio a scrivere la predica Pasquale, con la finestra aperta, aspirando intanto gli odori che emanavano da una vitalba fiorita e da violette doppie di Russia; v'era una aiuola di quest'ultime, proprio sotto la finestra e si erano moltiplicate da una sola radice, che aveva piantato la fu signora Garland.

In questo cantuccio riparato e nel dolce clima meridionale avevano prosperato in modo che ricoprivano tutta l'aiuola. Anche l'inverno il parroco poteva coglierne quasi sempre una o due la settimana; le metteva in fresco in un bicchiere da vino sullo scrittoio e là, fossero pure appassite, Giovanna non si arrischiava a toccarle. Nessuno le toccava. Anche di primavera quando le violette fiorivano in copia nessuno le coglieva volentieri in quella aiuola, sicchè fiorivano ed appassivano in pace, mandando le loro soavi emanazioni alla finestra dello studio come una fragrante nuvola di invisibile amore.

Il vecchio spesso sospendeva il lavoro per bere quella fragranza e gustarla come faceva di tutte le cose piacevoli.

(Continua.)

Uragano a Velletri. — Abbiamo i seguenti disastri:

Velletri, 30. Un terribile uragano danneggiò fortemente Velletri, e le adiacenti campagne. Molte abitazioni minacciano rovina. Vi è qualche ferito.

Incendio a Bergamo. — La notte scorsa un incendio a Cremona distrusse l'edificio in legno dell'Esposizione Agricola. Un vento furioso impedì i soccorsi. Si cercò di limitare il fuoco, che stamane fu spento. L'incendio fu accidentale.

(idem) Il Rinnovo contiene questo dispaccio più dettagliato:

Cremona 30, ore 7:15 ant. Un terribile incendio desolò Cremona. Il fuoco scoppiò nel grande palazzo dell'Esposizione Agricola, che si doveva tener alla metà del mese venturo assieme al VI. Congresso degli Agricoltori italiani.

Il palazzo dell'Esposizione Agricola può dirsi ormai totalmente distrutto. Bruciano con esso altri due palazzi, il palazzo Anselmi e il palazzo Pelizzari, ed il fuoco si è già esteso anche al casggiato Bellini.

Un vento fortissimo alimenta ed amplia l'incendio.

Piccioni viaggiatori. — Leggesi nella Nazione:

«L'altro ieri fu fatto un esperimento coi piccioni viaggiatori fra Viareggio e Firenze.

«Quindici piccioni della colombaia Brunacci, partirono da quella città, e sebbene avessero dovuto lottare col vento e colla pioggia, fecero la gita da Firenze in un'ora e 10 minuti.»

Il nome di Dio nelle varie lingue. — In italiano il nome di Dio è composto di tre lettere; in quasi tutte le altre di quattro. Difatti in latino si chiama Deus, in francese Dieu, in tedesco Gott, in spagnolo Dios, in svedese Odin, in valasco Zeno, in slavo Codd, in ebraico Adon, in persiano Syro, in tartaro Iga, in indiano Agi, in turco Agdi, in egiziano Aum, in giapponese Zain, in peruviano Lidn, in arabo Alla, in boemo Baum, in sarmato Isth, in assiro Adad.

(Conservatore)

Invenzione. — Leggiamo nell'Espresso:

«Durante le prossime grandi manovre si faranno delle esperienze con un nuovo strumento, ellissoide Bellati-Chiodo, il quale fa immaginato per segnalazioni durante le manovre tattiche.

«Una delle cause che rendevano incerti gli apprezzamenti sullo sviluppo e sull'esito di un'azione tattica, era certamente la difficoltà che provavano le truppe di un partito, nel discernere la direzione dei fuochi di artiglieria del partito opposto.

«Il nuovo strumento Bellati-Chiodo è destinato ad ovviare a questo inconveniente abbastanza grave.

«Un riflettore sostenuto da apposito cavalletto dirige mediante particolare congegno un fascio di raggi solari sul punto sul sono diretti i fuochi dell'artiglieria, e la trappa che ne è bersaglio può quindi adattarsi la propria forma tattica ai presumibili effetti che il fuoco potrebbe produrre.

«Un riflettore di sussidio viene impiegato quando i raggi solari non colpiscono direttamente il riflettore dello strumento.

«L'ellissoide Bellati-Chiodo trova un'altra utile applicazione siccome telegrafo da campo, per la qual cosa venne immaginata una apposita serie di segnali corrispondenti ad un alfabeto ben ideato.

«Ci si assicura che questo strumento venne già parzialmente esperimentato con buoni risultati, che speriamo veder confermati nel corso delle grandi manovre.»

Sicurezza pubblica. — Leggiamo nel Calabro, di Catanzaro, in data del 26:

La pubblica sicurezza comincia ad essere turbata nelle Calabrie. Il fatto di Castrovillari, cui assennammo nel passato numero, è stato sventuratamente riconfermato. Ecco alcuni particolari, che sono a nostra conoscenza.

Il 18 corrente alle falde del monte Pollino due individui armati di tutto punto sequestrarono i due fratelli Saccomanno di S. Lorenzo Bellizzi. I malandrini chiedono pel riscatto L. 4000. Tanto da Cosenza che da Catanzaro è partita truppa per la volta di Castrovillari.

L'Avanguardia di Cosenza reca notizie abbastanza allarmanti circa la pubblica sicurezza in quella Provincia, e per ciò che riguarda quella di Catanzaro sappiamo che in Gimignano,

alquanti giorni or sono, avvenne un omicidio: gli uccisori sono latitanti e non è riuscito alla pubblica forza di arrestarli.

Il trasporto delle ossa del Barsanti. — Leggesi nel Corriere della sera di Milano:

Domenica scorsa doveva avvenire il trasporto delle ossa del Barsanti, condannato a morte dieci anni or sono — dalla fossa comune del cimitero di porta Vittoria dove venne sepolto, a un giardino comperato in quello stesso cimitero da suoi amici.

Il trasporto, domenica scorsa, non poté aver luogo, e lo si fissò per oggi, domenica.

Si fece credere alle autorità che l'operazione pietosa sarebbe stata fatta tranquillamente, senz'ombra di dimostrazioni politiche per mesto desiderio degli amici stessi e del padre del Barsanti. Auzi, si mostrò alle autorità cittadine una lettera che si diceva di quel padre infelice.

Il Municipio, dietro di tali esplicite dichiarazioni, acconsentì e stabilì che il trasporto delle ossa dovesse avvenire oggi nelle prime ore della mattina, prima dell'apertura al pubblico dei cancelli del cimitero; e ciò anche nei riguardi igienici.

I correlligeneri del Barsanti, a detta della stessa Lombardia di questa mattina, allora svelarono i loro fini. «Volevano, come dice la Lombardia, cambiare l'ufficio pio in una dimostrazione politica ostile all'attuale ordine di cose.»

E volevano, anzi tutto, che il trasporto delle ossa avvenisse in altra ora, meno fresca, per radunar gente e pronunciare di corai.

Il prefetto, il questore e il sindaco decisero allora di proibire assolutamente, per ora, il trasporto, anche perchè essendo ospitati in questi giorni nella nostra città molti ragguardevoli personaggi, si sarebbe compromesso il decoro di Milano, ove fossero avvenute dimostrazioni inconsulte.

Qualcuno andò dal prefetto per aver ragione del rifiuto ma il signor Basile rispose che non era tenuto a rendere conto in questioni di pubblica sicurezza; eh'egli proibiva, e che avrebbe prese le sue precauzioni caso mai si sarebbe tentato di trasgredire a' suoi ordini.

Ieri sera, alla spicciolata, si recarono al cimitero di porta Vittoria, alcuni barsantini, ma viste alcune guardie, colà appostate, se n'andarono. Questa mattina, tre di essi fecero per appendere, dov'è sepolto il Barsanti, una grande corona colla scritta Salve Barsanti!

La corona venne sequestrata, e i tre vennero arrestati.

Seria di Roma. — Il ministero dell'istruzione pubblica ha concesso un sussidio a titolo d'incoraggiamento agli editori dell'opera del Forcella, contenente il catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma e conservati nella Biblioteca Vaticana.

(Diritto)

Terribile dramma. — L'Avvenire di Sardegna narra il seguente fatto, avvenuto in Cagliari:

In via S. Giorgio ieri si svolgeva una tragica scena.

Un ex sergente del distretto militare di Cagliari da parecchio tempo nutriva forte passione per una seapigliata sacerdotessa di Vesta.

Avantieri i due amanti ebbero un litigio, causa di gelosia. Lui offese gravemente lei al punto da deciderla ad inoltrare querela contro il proprio amante, il quale, divenuto più furioso, risolveva per fine a' suoi giorni e a quelli di colui che gli aveva messo la disperazione nel cuore.

Infatti, ieri sera, verso le otto, egli si recava alla casa dell'amante ed impugnò il revolver esplose un colpo contro lei ed un altro contro se medesimo.

Entrambi i feriti, che versano in grave pericolo di vita, furono trasportati all'Ospedale civile.

Tragedia in mare. — Leggiamo nel Movimento di ieri 29:

A bordo del barco italiano *Attività* cap. Olivari, trovandosi il bastimento lunedì mattina circa 18 miglia da capo Galley in viaggio da Baltimore per Dublino, avvenne una rissa fra i due marinai Mariano Fedele ed Angelo Parelli, nella quale quest'ultimo rimase ucciso quasi subito per effetto di coltellate ricevute alla gola ed all'addome.

Appoggiato a Cork, il capitano fece la debita relazione al Console italiano, il quale fece posto arrestare l'omicida per essere poi deferito al tribunale italiano, il delitto non essendo stato commesso nelle acque di giurisdizione inglese.

TEATRI e notizie artistiche

Società Danelli. — La sera di mercoledì 1. settembre, alle ore 9 pom. nella sala di questa Società in Piazza Eremitani, avrà luogo un piccolo trattamento musicale.

Abbiamo veduto il programma, eh'è assai attraente.

Commedie nuove. — A Ferrara si rappresentò giovedì sera dalla compagnia Brunorini l'*Erede Rochut* il nuovo dramma di Castelvieschio.

Il lavoro piacque e ne fu chiesta la replica; però ad alcune scene in cui è discussa la questione religiosa, non mancarono vivaci contrasti.

Tra Sardon e Offenbach. — Vittoriano Sardon ha mandato ad alcuni dei suoi intimi, una copia del discorso da lui pronunziato giovedì 5 corrente all'Accademia francese in occasione della proclamazione del premi di Virtù.

Ogni copia è accompagnata da una dedica. Ecco quella che figura in testa alla copia ricevuta da Giacomo Offenbach:

«Io ti sfido a metter questo in musica.»

«V. SARDON.» A questa sfida, Offenbach, ha immediatamente risposto inviando una specie di recitativo scritto sulla prima frase del discorso di Vittoriano Sardon:

«Signori,

«Io non conosco, dice Seneca, spettacolo più bello della vista dell'uomo onesto che lotta coraggiosamente contro l'avversità.

Eppure ho avuto qualche cosa di più bello. È la vista dell'uomo dabbene che soccorre alla sventura.»

E il maestro ha promesso di mandare tutti i giorni la musica di una frase nuova fino all'ultima parola. Ci saranno, a quanto pare, romanze, duetti, e pezzi concertati.

La Virtù messa in opera... buffa.

La Osservatorio Astronomico di Padova 31 Agosto 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova s. 13 m. 0 s. 2

Tempo med. di Roma s. 13 m. 2 s. 29

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

assogiate all'altezza di m. 17 dal livello di m. 34.7 sul livello medio del mare

30 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0°-mill.	760.9	756.8	757.7
Temp. max.	+15.1	+14.8	+15.6
Temp. min.	10.02	10.88	11.27
Umidità relat.	78	87	86
Vel. del vento	NE	NNE	N
Vel. del vento	33	32	15
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Sulla 9 a del 30 alla 9 a del 31

Temperatura massima + 16.4

minima — 15.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 30 m. 18.4

Corriere del mattino

I FATTI DI NAPOLI

Il *Piccolo* di Napoli, giunto questa mattina, 31, contiene altri particolari sui fatti accaduti la sera del 27 spirante in quella città, e sul risultato delle elezioni.

Pubblica pure il testo del telegramma del Presidente del Consiglio in risposta a quello dell'onor. Di Gaeta, non che quello del Depretis al conte Giusso.

Ecco il telegramma di Cairoli:

Deputato Di Gaeta

Napoli

Il devoto mio affetto a Napoli dà la misura del mio sommo dolore per i disordini avvenuti.

Appena avuto il telegramma, lo comunicai al collega, ministro degli interni, che certamente appurerà i fatti e darà le disposizioni con tutta la equità e sollecitudine.

Cairoli.

Quello del Depretis è il seguente:

«Conte Giusso Sindaco Napoli. Diedi al Prefetto ordini precisi e confido che ordine pubblico sarà mantenuto, tutelata libertà e sincerità.»

Depretis.

Il *Piccolo* pubblica inoltre lettere di adesione dei deputati Fortunato ed Incagnoli alla protesta, firmata da senatori e deputati, e già da noi pubblicata contro le violenze di venerdì sera.

Esso annunzia inoltre che il senatore Caracciolo di Balla spedì telegramma all'ufficio di presidenza del Senato, annunziando una interpellanza da iscriversi per la prima seduta sulle condizioni amministrative delle provincie meridionali e specialmente di Napoli e di Avellino.

Le Elezioni di Napoli

I giornali di Roma e d'altrove pubblicano numerosi telegrammi sul risultato delle elezioni amministrative di Napoli.

L'Opinione, in una breve nota col titolo *Vittoria a Napoli*, dice:

«Come i lettori avranno visto nei dispacci che precedono, il partito della moralità, della giustizia, del buon senso, della libertà ottiene in questo momento a Napoli una splendida vittoria.

Non ne dubitavamo. Bastava che i napoletani avessero il coraggio anche questa volta di affermarsi, e questo coraggio lo hanno avuto. Sia lode a loro. Non valsero a farli piegare le stolte provocazioni spallateglie dalle autorità governative, e la vera volontà del paese si manifestò irresistibile.

Domani esamineremo le importanti conseguenze della vittoria.»

Dimostrazioni Repubblicane

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, 28:

«Ricorrendo ieri l'anniversario della fucilazione del caporale Barsanti vennero distribuiti alcuni biglietti stampati e firmati la *Leggione Rivoluzionaria*, nei quali ricordandosi quel fatto s'insultava alla santa memoria di re Vittorio Emanuele.»

Statua di S. Benedetto

Mandano da Norcia, 29, alla

Perseveranza:

«L'inaugurazione della statua a San Benedetto, fattasi oggi, è riuscita splendidamente. Fu grande il concorso di popolo, che acclamò al Re, al Sindaco, ed al senatore Marignoli, delegato a rappresentare il R.»

Il sottoprefetto ed il deputato Massari pronunciarono dei discorsi che furono applauditissimi.

L'onor. Massari ha salutato in S. Benedetto l'apostolo, il grande uomo, il grande cittadino, ricordando l'alleanza del sentimento di religione colla civiltà.

Vivissimi applausi fecero seguito a questo discorso.

MONUMENTO A PIETRO MICCA

La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio:

Sagliano Micca, 29 agosto.

«La pioggia si arrestò soltanto nel momento dell'inaugurazione.

S. M. il Re Umberto, insieme a S. A. R. il principe Amedeo, ai ministri Villa e Milan, ed agli onor. Sella e Bertolè-Viale, giunse qui alle ore undici.

Il Re Umberto inaugurò il monumento alle ore undici e tre quarti frammezzo ad una popolazione festante ed al concorso immenso delle rappresentanze ed ai concerti delle bande musicali.

Il monumento pare non soddisfatto troppo.

Parlarono i membri del Comitato pel monumento, il sindaco di Sagliano; indi efficacemente il ministro Villa, che chiamò le onoranze a Pietro Micca l'apoteosi dell'eroismo sconosciuto. Disse che il cuore d'Italia sta col Re e colla Casa di Savoia. Chiuse il suo discorso con queste parole:

«Il Re Vittorio Emanuele fece una l'Italia; il Re Umberto la farà grande.

Occorrendo, gli Italiani tutti saranno pronti alla chiamata del loro Re.»

In seguito parlò il sindaco di Torino, molto bene.»

DISPACCI DA ROMA

Roma, 30.

Ieri a Norcia l'inaugurazione della statua di San Benedetto fu celebrata con ordine perfetto. Parlarono il sindaco senatore Marignoli, il deputato Massari, il sottoprefetto di Spoleto. Vi furono vive acclamazioni al Re.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — L'Imperatore col suo seguito diretto in Gallizia giunse dopo mezzodi ad Olmuž, ove assisterà alle manovre. Fu ricevuto con entusiasmo.

BERLINO, 30. — Il Re di Grecia è atteso qui in occasione delle manovre il 9 settembre. La *Norddeutsche Zeitung* annunzia che la corvetta *Victoria* stazionerà a Malta designata da parte della Germania a partecipare alla dimostrazione navale ricevete l'ordine di recarsi a Brindisi.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Berlino:

Le istituzioni del comandante della dimostrazione navale implicheranno lo impiego eventuale della forza.

Lo stesso giornale ha da Vienna:

È probabile che la Porta potrà effettuare la cessione di Dulcigno nella corrente settimana.

TORINO, 30. — Iersera è arrivato Cairoli accompagnato dal generale Maffei. Ripartirà stasera per Roma.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 92.15 92.25

Id. 1° gennaio 1881 94.30 94.40

I 30 franchi 22.12 22.14.

MILANO, 30. Rendita It. 94.40.

I 20 franchi 22.06.

CORRIERE DELLA SERA

31 agosto

Virtù Spartane

Mandano da Roma, 30, alla

Gazzetta d'Italia:

«Si dice che l'onor. De Sanctis proteste contro l'indegno contegno dell'autorità politica in Napoli: esigerà il richiamo del prefetto Fasciotti, pronto non ottenendolo, a dare le sue dimissioni.»

Noi crederemo a queste virtù spartane del ministro De Sanctis quando le vedremo confermate dai fatti. Ma ne abbiamo poca fiducia.

Un uomo come il De Sanctis avrebbe avuto ben altre ragioni anche prima d'ora, per separarsi dal Depretis, se l'amore del portafoglio non fosse prevalso anche in lui agli scrupoli della coscienza e del decoro politico.

Ciò valga anche per il signor Cairoli. E ci sorprende vedere il *Piccolo* di Napoli soddisfatto del telegramma che il Presidente del Consiglio mandò in risposta a quello dell'onor. Di Gaeta, quasi che sia cosa degna del Cairoli mostrare ancora fiducia in quel ministro dell'interno, la cui subdola condotta fu la causa vera dei disordini di Napoli.

Dazio Consumo

Esco i nomi dei capi-luoghi di provincia che si sono accordati con il governo per il canone di dazio-consumo:

Alessandria, Ancona, Aquila, Avellino, Benevento, Bergamo, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catania, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Massa, Modena, Novara, Palermo, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Siracusa, Teramo, Trapani, Treviso, Udine, Verona, Venezia.

A proposito di Tuaisi

Mandano da Roma, 30, al *Pungolo* di Milano essere positivo che l'Inghilterra ci ha rifiutato un appoggio diretto per la questione tunisina.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni. — Fu ripresa la discussione sul bilancio. Approvati la posizione della polizia in Irlanda.

Forster ricorda che dopo 30 anni è ora la prima volta che un ministero tenti di governare l'Irlanda senza leggi eccezionali, ma è impossibile disarmare la polizia. Il Governo sorveglierà ansiosamente la grande importazione d'armi in Irlanda.

Camera dei Lordi. — Granville dice che l'ultima risposta della Porta riguardo al Montenegro non è soddisfacente. Le Potenze esaminano la risposta da farsi. Le Potenze ordinarono a molte navi di recarsi a Ragusa. Una nuova nota fu consegnata alla Porta per le riforme in Armenia.

BERLINO, 30. — Ventotto membri del Reichstag e della dieta prussiana uscirono dal partito nazionale liberale, dichiarandosi per la libertà dei culti.

PARIGI, 30. — Giornali dicono che i Commissari di polizia si presenteranno domani agli istituti dei Giusisti in tutta la Francia per l'esecuzione dei decreti. Credeasi che tutto passerà come oggi a Digione, ove il commissario, presentandosi, trovò soltanto un prete regolare, nuovo direttore dell'Istituto, e un gesuita rappresentante la società civile proprietaria dell'immobile. Gli altri 22 gesuiti erano partiti. Assicurasi che uno sgombero simile avrà luogo per tutta la Francia in seguito ad un accordo comune.

PARIGI, 31. — La voce che sia convenuto fra il governo e le Congregazioni che queste invece di domandare l'autorizzazione prenderebbero in iscritto l'impegno di non occuparsi di politica, e di non fare opposizione allo stato di cose stabilito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 30 31

Oro 94.48 94.50

22.13 22.11

Londra tre mesi 27.80 27.70

Francia 110.17 110.20

Prestito Nazionale 930 928

Azioni Regia Tabacchi

Banca Nazionale

Azioni meridionali

Obbligazioni meridionali

Banca toscana 866 835

Credito mobiliare 979 976.50

Banca generale

Rendita italiana

Parigi 28 30

Rendita francese 3.070 85.92 85.92

5.070

Prestito francese 5.070 119.67 119.50

Rendita italiana 5.070 85.70 86.10

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete 178 181

Obbl. ferr. V.E. anno 1866 265 280

Ferrovie romane 146 145

Obbligazioni romane 430 3.4

Obbligazioni lombarde 266 266

Rendita austriaca 5.328 54.78

Cambio su Londra 25.34 25.34

Cambio sull'Italia 9.50 9.50

Consolidati inglesi 97.81 97.81

Lotti 39.25 40

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Mosca, gen. 1880

D'AFFITTARSI

PER SETTE OTTOBRE 1880

Due Casini separati in Via Due Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via. 7.413

VENEZIA

ALBERGHI

ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor Federico Cristoforo la conduzione de' medesimi. La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inspugnabile sia delle stanze che del Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la moderata de' prezzi fanno sperare al sottoscritto un numero oscurato, che spera resterà pienamente soddisfatto.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

AVVISO

Il sottoscritto a tenore dell'articolo 712 del Codice Civile, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare o pescare sul suo latifondo posto nel Comune di Fontaniva denominato "Le Basse", confinante a Levante Canale detto Roggia Molina; a mezzo di Cavale detto Martinazza; a ponente Fiume Brenta, a tramontana Canale detto Giaretta e Brunelli.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 81, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoard e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riproducono in poco tempo il loro colore naturale; ne impediscono ancora la caduta e promuovono lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI parucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Rivetta Gngarate e Penel; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Finzi e Resandini; a Udine da Fabris e Fillipuzzi.

CAFFÈ GRÜTZNER
Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Antica Fonte Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECCARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.

NON V'HA PIU' DUBBIO
CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO
Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la straordinaria copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3.165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casoli e Manetti.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

Teatro Veneziano
Giacinto Galina
Una Famiglia in rovina
L'Assun va al Monte
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drecker e Tescchi ed Angelo Braghi.

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
Belle Scuole Pubbliche e Private d'Italia
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . part.	5,22 8,23	Bassano . part.	5,55 9, 2,20 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Vigodarzere .	5,33 8,33	Rosa .	6,00 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	Campodarsego .	5,44 8,45	Rossano .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 12,40 p.	1,30 p.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	Cittadella) arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
1,35 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Camposampiero .	6,03 9,03	Villa del Conte) part.	6,38 9,14 3,22 8, 4
diretto 3,20 p.	4,17 p.	misto 5,25 a.	6,39 p.	Villa del Conte .	6,17 9,18	S. Giorgio delle Per.	6,51 9,53 3,37 8,16
4,14 a.	7,10 a.	misto 6,55 a.	8,10 p.	Cittadella) arr.	6,30 9,31	Campodarsego .	7,06 10,13 3,57 8,31
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 p.	Rosa .	6,44 9,45	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5 8 39
9,35 a.	10,50 a.			Campodarsego .	6,58 9,57	Vigodarzere .	7,21 10,30 4,17 8,49
				Bassano .	7, 10,43 8,47 8,24	Padova .	7,32 10,41 4,31 9, 10
					7,17 10,15 4, 8,36		

Accanto Pubblicazioni
Accanto Pubblicazioni
Accanto Pubblicazioni

Prem. la Tipografia
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 3.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto.